

Bassa Est

Compleanno Venne realizzato per onorare il sacrificio dei

Asilo Monumento una scuola di vita per i sorbolesi

80 anni Il sindaco Cesari: «Interi generazioni hanno iniziato qui il proprio percorso educativo»

SORBOLO

Cristian Calestani

Fu voluto per non dimenticare il sacrificio dei caduti della Prima Guerra Mondiale. Venne realizzato - e ricostruito dopo il bombardamento del '44 - grazie all'opera di tanti sorbolesi che vi lavorarono nel proprio tempo libero di ritorno dai campi o dalle fabbriche. Ed è stato, soprattutto, il luogo dove centinaia di ragazzi sorbolesi persone hanno iniziato il proprio percorso educativo. E' quindi un pezzo importante nella storia di Sorbolo l'Asilo Monumento che ha celebrato gli ottant'anni dalla propria inaugurazione, avvenuta il 4 novembre del 1934.

«L'Asilo Monumento, rappresenta, come ha sottolineato il sindaco Nicola Cesari durante la cerimonia, un luogo caro ai sorbolesi. Qui sono passate in-

tere generazioni che hanno trascorso una breve, ma importante parte della propria vita oltrepassando quel portone aperto da ottant'anni. L'asilo c'era ieri, c'è oggi e ci sarà domani continuando ad essere testimone di una continuità educativa che vuole essere solida base sulla quale costruire il percorso di crescita dei bambini. I componenti della comunità come Comune, parrocchia e soci saranno attivi per mantenere questo ente vitale. Ringrazio, a nome della cittadinanza, tutti coloro che hanno dedicato e dedicato tempo, passione e risorse per assicurare il proficuo e sano svolgersi dell'attività educativa».

La festa per gli 80 anni dell'Asilo Monumento è stata inserita nelle cerimonie del 4 novembre con assoluti protagonisti - insieme agli alpini e ai rappresentanti delle associazioni combattentistiche - i bimbi dell'asilo che hanno prima cantato

l'inno di Mameli e poi il nuovo inno della scuola.

«Ci sono giorni che fanno parte della nostra memoria - ha detto la presidente dell'asilo Lauretta Ponzi - anche se non li abbiamo mai vissuti. Sorbolo ebbe 109 caduti durante la Prima Guerra Mondiale ed ottant'anni fa proprio nel ricordo dei valori e del sacrificio di quei caduti fu inaugurato il nostro asilo, un monumento vivo. Furono lungimiranti i sorbolesi di allora che pensarono alla realizzazione di questa struttura lasciandola in eredità alla nostra comunità». Nel giorno dell'80° compleanno dell'Asilo Monumento è stata organizzata anche una mostra fotografica con 196 immagini di caduti ed ex combattenti delle due guerre mondiali lungo viale delle Rimembranze. Inoltre gli studenti che frequentano la terza media hanno partecipato insieme agli Alpini al suggestivo cerimoniale dell'alzabandiera. ♦

Caduti nella Prima guerra mondiale



La storia

Distrutto dal bombardamento del '44, ricostruito nel dopoguerra

■ E' nel 1923 che a Sorbolo si costituisce un comitato tra gli enti e le associazioni patriottiche del Comune per la raccolta di risorse necessarie alla realizzazione di viale delle Rimembranze e alla costruzione di un monumento ai caduti.

Tre anni dopo il comitato delibera la costruzione di un asilo infantile da dedicare ai caduti in guerra al posto di un comune monumento in marmo affinché «si insegnasse ai giovani delle future generazioni il supremo va-

lore della Pace e della Convivenza civile».

Il 4 novembre del 1932 viene inaugurata viale delle Rimembranze, mentre due anni dopo - in seguito a soli sei mesi di lavoro - è il momento dell'inaugurazione solenne dell'asilo realizzato su un terreno messo a disposizione dalla parrocchia e grazie ad una sottoscrizione popolare con l'aiuto di tanti sorbolesesi che nel tempo libero avevano prestato la loro opera per i lavori necessari.

Il 31 dicembre del '34 cessa l'attività dell'asilo parrocchiale che diventa Asilo Monumento e il 10 gennaio del '35 le suore prendono possesso del nuovo edificio per continuare la loro missione educativa iniziata a Sorbolo nel 1910. Ma alle 9 del 2 luglio del 1944 il secondo bombardamento aereo su Sorbolo, mirato alla distruzione del ponte sull'Enza, non risparmia l'Asilo Monumento che viene semidistrutto. Le suore non si perdono d'animo, spostano la sede dell'asilo nei locali della

parrocchia in attesa della ricostruzione che viene realizzata nel dopoguerra grazie alle offerte, alle rette e alla bontà dei sorbolesesi. Nel '53 viene realizzata una nuova aula utilizzata come refettorio grazie al dono in memoria di Corrado Lavezzini. Il resto è storia recente con gli ampliamenti e ammodernamenti del '79, degli anni '80 e '90 sino all'addio delle suore il 14 settembre del 2003, dopo 93 anni di presenza a Sorbolo. Negli ultimi anni infine le donazioni di Fondar e Opem ♦ c.cal.